

F.1, domani Gran premio d'Inghilterra

Ayrton Senna, trentanni,
pilota brasiliano
della McLaren:
ha fatto registrare
il miglior tempo
nelle prove di ieri
a Silverstone



Il brasiliano è il più veloce nella prima giornata di prove. L'inglese ferrarista continua a sentirsi sopportato in squadra a fianco del «divo» Prost. Il team di Maranello gli sta stretto: pensa a un ritorno alla Williams o magari al golf professionistico

Senna risale in vetta Mansell si sente già ex

È terzo sulla griglia provvisoria. A poco più di due decimi dal solito Ayrton Senna, a meno di un decimo da Gerhard Berger. Davanti ad Alain Prost, finito solo sesto dopo Riccardo Patrese e Thierry Boutsen. Eppure Nigel Mansell è un uomo scontento. Si lamenta. Impulsivo e poco incline ad atteggiamenti riflessivi, si lascia sfuggire parole che testimoniano un crescente malumore.

DAL NOSTRO INVIATO
GIULIANO CAPECELATRO

■ SILVERSTONE. «Non ho niente da dire. So soltanto che sono meno veloce di Prost. Un leone in gabbia non sarebbe più irrequieto di Mansell. A prove concluse, è concitato, molto più lungo del normale, il colloquio con Maurizio Nardon, l'uomo-Ferrari incaricato di seguire e mettere a punto la sua macchina. Cesare Fiorio, un po' in disparte, segue ogni battuta del dialogo con attenzione, esamina una ennesima volta i dati della pista. Ovviamente, Mansell non vuol dire che è lui ad essere meno veloce di Prost; la sua è una accusa alla macchina, che non risponderebbe adeguatamente ai suoi desideri.

«Ho meno ala di Prost, sentenza che la sua afflitta. Il che significa che la sua macchina ha meno carico aerodinamico. Lanciato questo angoscioso messaggio, Mansell inforca un motorino, accoglie a bordo l'amico americano che ormai lo segue ovunque e sparisce. Ci tiene a vincere a Silverstone. Su questa pista ha già fatto risuonare il «God save the Queen» due volte. Ma, soprattutto, per motivi di prestigio personale e di cassetta.

Nel clan di Maranello, l'inglese non gode più di buona stampa, come lo scorso anno di questi tempi. Allora, era il gallo Mansell a farla da padrone, di fronte ad un gallo Berger quasi dimenticato. Un anno prima era accaduto lo stesso tra Berger e Michele Alboreto. Alla Ferrari la storia si ripete monotonicamente, ma ogni volta i ruoli si scambiano. Adesso è Prost a levare alto il suo grido. Tutti lo venerano, idolatrano in lui il pilota che sa anche essere leader della squadra, che, dall'alto della sua esperienza, dà indicazioni fondamentali per lo sviluppo della macchina, che con le sue vitto-

rie riporta la scuderia a quel rango di protagonista cui da tempo aspirava senza essere capace di riconquistarlo.

Prost tiene il campo. E se la ride sotto il naso adunco. Incurante dei tempi non eccezionali delle qualifiche. «Bof, qui a Silverstone non ho mai furoreggiato nelle qualifiche, ma in compenso ho vinto tre volte», proclama con un largo sorriso che gli scopre due file di candidissimi denti. Pronto a rispondere indirettamente al suo compagno. «Del resto, ho usato per la mia vettura lo stesso assetto che aveva usato Nigel nelle prove libere fatte qui a Silverstone nella prima settimana di luglio, ma non è andato bene».

È tranquillo Prost. La Ferrari, oggi, è lui, con il prestigio inflitto dall'Avvocato, che non perde occasione per far sapere che lui stravede anche per quest'altro francese ammesso alla sua corte. «La squadra va bene adesso. C'è stabilità, ci tiene ad assicurare il campione del mondo in carica, che evita previsioni disperanti, ma non sottovaluta i problemi che il Cavallino rampante ha di fronte. «La macchina ha poca accelerazione all'uscita delle curve, dove perde anche quattro, cinque chilometri. E questo può significare, sul giro, una perdita che si aggira sul secondo. Mi

auguro che si tratti di un problema circoscritto alle qualifiche. Comunque, non sono affatto pessimista per domenica».

Non avrebbe ragioni per essere pessimista, Prost. Il futuro gli si presenta di un confortante color rosa. Il leone inglese, domato, si appressa ad abbandonare la nave ferrariana. La lepre brasiliana, cioè Senna, ha firmato per un altro anno con la McLaren. Padrone indovinato, contrastato, nel '91 lui potrà regalarsi un'altra stagione da top-driver. Quindi, se deciderà di smettere, sarà sicuramente cooptato nel gruppo Fiat, ramo auto da competizione, per essere avviato alla carriera di manager. E allora, quando anche nel '92 arrivasse Senna, magari affiancato finalmente da quel Boutsen che tanto gli piace come coequipier, non avrebbe molto da temere.

Molto più incerto il futuro di Mansell, che comincia a pensare seriamente al golf come professione. Un ritorno alla Williams non è così pacifico. Primo, perché la Williams ha nei suoi programmi Jean Alesi, pasticcio contrattualista e mediatore permettendo; secondo, perché lì si era fatto la non lusinghiera fama di sfasciamotori. Il ventaglio delle possibilità non è neanche ampio per un campione la cui immagine comincia ad appannarsi.

In pista per le prequalifiche Maglia nera a Giacomelli la Lamborghini scatenata

■ SILVERSTONE. Ultimo. Ad oltre 15 secondi su giro, da Eric Bernard, che è il primo nelle tre qualifiche. È sempre il povero Bruno Giacomelli, ritornato ai fasti della Formula 1 vera, quella che si svolge in pista, dopo aver fatto per due anni il collaudatore della Leyton-House. Ultimo su quella macchina, la Life che sembra sempre sul punto di esalare l'ultimo respiro. Ovviamente la vita è dura per Giacomelli che avrebbe un passato dignitoso da difendere. Agli antipodi Eric Bernard, altra giovane prome-

sa francese, seguito dal compagno Aguri Suzuki, con la Larousse-Lamborghini. Loro due, ormai, le pre-qualifiche le superano senza neppure pensarci. E come è accaduto ieri, cominciano a imporsi anche nelle qualifiche ufficiali. Ma dietro Bernard e Suzuki c'è una Lamborghini che punta in alto. Che già riformisce, oltre alla Larousse, le Lotus. E che per l'anno prossimo, malgrado il finanziatore originario sia sparito nel nulla, ha pronta una macchina con cui cercherà di inserirsi nel giro delle grandi. □ Giu. Ca.

Vietato criticare il citti A Dossena multa di due milioni



La commissione d'Appello della Federcalcio ha accolto il reclamo del Milan contro la squalifica del campo per una giornata, inflitta dopo la finale di Coppa Italia con la Juventus. Durante quella partita, persa dai rossoneri per uno a zero, l'arbitro D'Elia fu colpito al capo da un oggetto. Alla società rossonera è stata comunque comminata un'ammenda di 6 milioni di lire. Con due milioni se la caverà invece Beppe Dossena (nella foto), centrocampista della Sampdoria, ma per una «colpa» tutta diversa: aveva criticato le scelte del ct Azeoglio Vicini in occasione di Italia-Argentina, da qui il deferimento del Procuratore federale «per violazione del codice di giustizia sportiva».

Canottaggio doc A Lucerna gli Abbagnale contro tutti

Oggi e domani nel lago di Rotsee a Lucerna il canottaggio si dà appuntamento per una classica kermesse che si può considerare alla stregua di un campionato del mondo. In acqua scendono i più grandi campioni del remo e l'Italia si presenta al gran completo con sedici equipaggi: otto nella categoria senior maschile, altrettanti nella categoria leggeri dove gareggiano anche gli unici due atleti femminili della squadra azzurra, il singolo della Bentivoglio e il doppio Gainotti-Marzot. Fra i senior terranno banco come al solito gli Abbagnale con il timoniere Di Capua, due volte olimpionici. Gli avversari più difficili da battere saranno i tedeschi. Da seguire con attenzione anche il risultato quattro di coppia vice campione del mondo l'anno scorso a Bled: il trio Tizzano-Calabrese-Soffici è stato affiancato Fusaro che rimpiazza l'infortunato Fanna.

Calcio doping Anche in Appello l'Uefa condanna l'Anversa

La commissione d'Appello dell'Uefa giunta a Ginevra ha confermato ieri i provvedimenti punitivi imposti in primo grado all'Anversa e al suo giocatore Patrick Schooten per un caso di doping emerso in occasione di un match valido per la Coppa Uefa contro il Colonia, il 20 marzo scorso. Resta perciò in vigore la squalifica comminata a Schooten (inibito a gare europee fino al 31 luglio '91) e la multa inflitta al club belga (50mila franchi, circa 43 milioni di lire). L'Anversa, che dovrà accollarsi anche le spese processuali (altri 15mila franchi) aveva portato avanti inutilmente l'argomentazione secondo cui un club non può essere ritenuto responsabile per un singolo giocatore: fragile tesi, smentita dallo stesso statuto Uefa. Nel confermare la multa, la commissione d'Appello ha tenuto conto del fatto che «l'Anversa non ha assoggettato ad alcuna sanzione il suo giocatore».

Roma-Benfica Confermata l'amichevole prima della Coppa

«Non esistono particolari conclusioni per il regolare svolgimento della partita amichevole con la Benfica prevista per il 22 agosto». Con un breve comunicato, la Roma ha così smentito le voci che davano già per scontato l'annullamento di quest'amichevole di lusso, dopo che il sorteggio di Ginevra, ieri l'altro, aveva accoppiato le due squadre fin dal primo turno di Coppa Uefa. Di cui avremo così, a quanto pare, un prologo: magari con due squadre mascherate.

Pallavolo World League Italia-Urss e dollari in pallo

Torna oggi in campo ad Osaka la nazionale di pallavolo guidata da Julio Velasco per disputare la Final Four della World League, maxitorneo dotato di un montepremi di un milione di dollari (oltre un miliardo e mezzo di lire). L'Italia che nel novembre scorso proprio in Giappone si classificò al secondo posto in Coppa del Mondo stavolta ha come unico obiettivo la vittoria finale. Ma sarà dura visto il lotto delle avversarie. Oggi Zorzi e compagni se la vedranno con l'Urss guidata da Platonov. «Puntiamo a vincere», ha confermato Velasco - «ma il vero obiettivo è il Mondiale, ad ottobre in Brasile. Questa è comunque una tappa di avvicinamento importante, anche se abbiamo ripreso la preparazione da appena venti giorni. Quello che fa gola a tutti è il montepremi: nella fase eliminatoria l'Italia ha incassato 5mila dollari. Nelle tasche della vincente ne andranno 140mila...Oltre a Italia-Urss, oggi si gioca Brasile-Olanda».

FRANCESCO ZUCCHINI

Mondiali di scherma. La squadra femminile guidata dalla Vaccaroni conquista il secondo oro

Con Dorina il fioretto rosa fa il bis

L'Italia ha conquistato la seconda medaglia d'oro ai campionati del mondo di scherma che si stanno svolgendo a Lione. La squadra di fioretto femminile, composta da Dorina Vaccaroni, Francesca Bortolazzi, Giovanna Grillini e Lucia Traversa, ha battuto in finale l'Urss. La sfida è terminata in parità (8-8) ma la medaglia d'oro è andata alle azzurre che si trovavano in vantaggio di stoccate sulle sovietiche.

■ LIONE. Dorina, Francesca, Lucia, Margherita e Giovanna: Le cinque principesse del fioretto azzurro si sono meritate ieri lo scettro di regine. Superando nella finalissima di Lione la temutissima formazione sovietica, hanno conquistato la seconda medaglia d'oro per l'Italia nei campionati del mondo che si stanno svolgendo in terra di Francia. La pioggia di medaglie sulla scherma azzurra continua, quindi, dopo l'oro nel fioretto maschile. L'ultima sfida delle azzurre è terminata in perfetta parità (8-8) ma il conto finale delle stoccate ha premiato le azzurre che hanno messo a segno 67 colpi vincenti contro le 60 delle sovietiche.

Il cammino della Vaccaroni e delle sue compagne sulla strada della finale è stato difficile: nei quarti si erano sbarazzati delle forti ungheresi per 8-7. In questo turno mattutino era risultato decisivo l'apporto di un'irresistibile Dorina Vaccaroni, completamente recuperata dopo le ultime uscite

particolarmente negative. Nella semifinale del pomeriggio le azzurre avevano poi battuto la Cina per 9-5.

Contro l'Urss, la più efficace è risultata Giovanna Grillini che ha ottenuto tre vittorie: Dorina Vaccaroni e Margherita Zallari l'hanno seguita con due, Francesca Bortolazzi con una, mentre Lucia Traversa è rimasta a bocca asciutta.

La finale, iniziata alle sei della sera, è stata come detto tiratissima, portata avanti dalle due squadre in altalenante vantaggio fino al 5-5. Poi, dopo un allungo delle sovietiche, le ragazze italiane riuscivano a riportarsi sotto.

Le azzurre si sono riprese il titolo mondiale già vinto nel 1982 a Roma e nel 1983 a Vienna. Da allora avevano innalzato una serie di medaglie d'argento e di bronzo, senza più riuscire tuttavia a salire sul gradino più alto. Ci sono riuscite ieri sera dando prova di grande carattere. Dotate di una tecnica sopraffina, le cinque ragazze italiane hanno di-

mostrato anche un ottimo affiatamento, elemento fondamentale nella prova a squadre. La vittoria di Lione è stata soprattutto una rivincita personale di Dorina Vaccaroni sulla sfortuna che nelle ultime stagioni - sotto forma di fastidiosi infortuni e di antipatiche vicende personali - l'aveva penalizzata notevolmente.

«Sono molto felice - ha detto Dorina al termine della prova - lo la scherma la faccio perché mi piace vincere e da un po' la vittoria non arrivava. Dopo tante amarezze quest'oro mi ripaga di tutto. Peccato per quelle due sconfitte con le sovietiche. Eppure avrei potuto vincere tutti gli assalti». Nel settore azzurro grande euforia dopo la premiazione. La Traversa, in lacrime, non è riuscita a dire una parola. Molto loquace, invece, la senese Zallari: «È stata una vittoria importante perché dopo i successi dell'82 e dell'83 non eravamo più riusciti a vincere niente. Abbiamo così dimostrato di essere ancora una grande squadra. Dedico l'oro ai miei contraddattoli della Pantera che mi hanno sempre seguito con affetto».

Questa la classifica finale della prova di fioretto femminile.

1) Italia, 2) Urss, 3) Cina Popolare, 4) Francia, 5) Repubblica Federale Tedesca, 6) Corea, 7) Ungheria, 8) Usa.



Gioia nello staff azzurro dopo la conquista della seconda medaglia d'oro ai mondiali di Lione: Francesca Bortolazzi abbraccia il commissario tecnico Fini

LO SPORT IN TV

Raluno. 14-17.50 Sabato sport: Silverstone, prove Gp Inghilterra F1; Predazzo, equitazione; Bormio, pallacanestro.

Raidue. 18 Pallanuoto, playoff; 18.30 Tg2 Sport; 20.15 Tg2 Sport; 0.30 Tg2 Sport; ippica, Gp Roma di trotto; Sanremo, regata della Giraglia; Punta Ala, polo; Lione, scherma, campionati mondiali; Oslo, atletica leggera, Grand Prix laaf.

Raitre. 11 Giro Italia donne; 14.10 Tiro a volo, campionato italiano fissa; 14.30 Palermo, tennis, torneo ATP; 15 Francia, ciclismo, Tour de France; 16.30 Palermo, tennis, torneo internazionale femminile; 18.45 Tg3 Derby; 20 Oslo, atletica leggera, Grand Prix IAAF.

Tmc. 11.30 Pianeta mare, settimanale di sport nautici (replica); 12.15 Crono, rubrica di motori; 13 Sport show, rotocalco sportivo; 14 Silverstone, prove Gp Inghilterra F1; ciclismo, Tour de France; tredicesima tappa, Villard de Lans-St. Etienne; Bari, automobilismo, campionato italiano F3 (sintesi); Pergusa, automobilismo, campionato italiano prototipi (sintesi); 20.30 Oslo, atletica leggera, Grand Prix IAAF.

Capodistria. 10 Speciale campo base; 11.30 Fish Eye; 12 Golden Juke Box (replica); 13 Rmini, speciale beach basket; 13.45 Osaka, pallavolo, World League semifinale Italia-Urss (differita); 16.15 Bercy, pattinaggio artistico; 17.30 Osaka, pallavolo, World League semifinale Olanda-Brasile (differita); 20 Osaka, pallavolo, World League semifinale Italia-Urss (replica); 22.45. Francia, ciclismo, Tour de France: servizi e interviste sulla tappa; 23.15 Boxe d'estate; 23.45 Hockey ghiaccio, national hockey league Edmonton-Boston (replica).

TOTIP

Prima corsa	1 1
	2 X
Seconda corsa	2 1
	1 X
Terza corsa	1 X
	X 2
Quarta corsa	1 X 2
	X 2 1
Quinta corsa	1 1 X
	1 X 2
Sesta corsa	2 1
	1 X



E i russi scoprono l'America

Diari memorie testimonianze

a cura di Nicoletta Marsialis
Due nazioni a confronto nell'età
delle rivoluzioni tra '700 e '800.

"Albatros" Lire 26.000